

La processione del Corpus Domini entrerà in carcere

Per la prima volta un itinerario in luoghi simbolo. È prevista una fermata anche alla casa di riposo Vespri al Palacreberg. E sportivi sul percorso

CARMELO EPIS

La celebrazione della solennità del Corpus Domini, giovedì 30 maggio, vedrà coinvolte le parrocchie di San Francesco e di Celadina. Quest'anno, la processione abbraccerà alcuni luoghi molto simbolici per la società e la vita dell'uomo. Infatti, farà tappa davanti alla Fondazione Maria Ausiliatrice-casa di riposo di via Gleno e poi farà ingresso nel piazzale interno del carcere.

Forse è la prima volta in Italia che una processione del Corpus Domini entra negli spazi di una casa circondariale. «La solennità del Corpus Domini - sottolinea don Mario Carminati, parroco di Celadina e vicario locale del vicariato urbano Est - vuole riaffermare la fede nella presenza reale di Cristo nell'Eucaristia. Con la processione, si vuole portare Cristo pane di vita in tutta la città».

Il primo momento della solennità sarà vissuto in mattinata con una concelebrazione eucaristica dei preti della città nella chiesa parrocchiale di San Francesco, presieduta dal vescovo Francesco Beschi. La se-

ra si terranno i Vespri solenni presieduti dal vescovo nel Palacreberg. «Questo luogo - prosegue don Carminati - esprime idealmente la vicinanza della Chiesa al mondo della cultura e anche dello sport, poiché nelle vicinanze hanno sede il Cai, il Csi, le società di rugby e cricket. Dal Palacreberg inizierà la processione, che vedrà

La celebrazione il 30 maggio. Lungo il cammino testi di Papa Giovanni

al suo inizio la presenza, ai bordi della strada, di alcune squadre sportive nella loro divisa. La processione proseguirà per via Gleno, sfiorando la sede dell'Atb, uno dei luoghi che esprimono la società in movimento del nostro tempo».

Quindi la prima fermata, all'esterno della casa di riposo. «Questa tappa esprime la vicinanza al mondo degli anziani, con i loro problemi di salute, sofferenza e solitudine. La pro-

cessione si fermerà all'esterno dei cancelli, vicino al nuovo parcheggio. Lì ci saranno alcuni anziani. Il vescovo reciterà una preghiera e darà la sua benedizione».

Poi la tappa forte, quando la processione entrerà nel piazzale interno del carcere per fermarsi nel campo sportivo della casa circondariale, mentre sarà letto il memorabile discorso del Beato Papa Giovanni ai detenuti del carcere romano di Regina Coeli, nel Natale del 1958. «Ci fermeremo - prosegue don Carminati - in questo luogo di ripensamento delle proprie scelte, per ribadire che il carcere non è un mondo isolato dalla città e che è sempre possibile una nuova vita. Sarà aperto un cancello, davanti al quale il vescovo reciterà una preghiera e darà la benedizione. Forse è la prima volta in Italia che una processione del Corpus Domini entra negli spazi di una casa circondariale».

La processione proseguirà per via Celadina e piazza San Pio X, per indicare l'incontro con una comunità cristiana, per confluire poi nella parrocchia-



Il 30 maggio la processione del Corpus Domini farà tappa anche in carcere

le di Celadina, dove il vescovo terrà l'omelia e impartirà la benedizione eucaristica solenne.

Questo il programma del Corpus Domini cittadino, giovedì 30 maggio. Alle 10,30, nella parrocchiale di San Francesco in viale Venezia, solenne Concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo con il clero cittadino. A mezzogiorno fino alle 20, turni continui di adorazione eucaristica per i fedeli della città, per la vita consacrata e per le aggregazioni lai-

cali. Alle 20,30, nel Palacreberg, Vespri solenni presieduti dal vescovo. Alle 21 partenza della processione, con tappe alla casa di riposo e al carcere di via Gleno, per poi confluire nella chiesa parrocchiale di Celadina per la benedizione eucaristica solenne. Durante la processione saranno letti passi tratti dal documento conciliare «Gaudium et spes» e dal «Giornale dell'anima» del Beato Papa Giovanni. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I disegni di pace di mille ragazzi al chiostro di S. Francesco



I ragazzi e la mostra al chiostro

Più di mille ragazzi hanno partecipato alla XXV edizione del concorso artistico «Un Poster per la Pace».

Nel chiostro di San Francesco, nel museo storico di Città Alta, è stata inaugurata la mostra artistica in cui i giovani bergamaschi esprimono la loro visione della pace. Durante la cerimonia organizzata dal Lions Club Bergamo Le Mura con il patrocinio del Comune è stata premiata una delegazione di ragazzi che hanno preso parte al concorso. Gli alunni più meritevoli hanno ricevuto delle scatole di pennarelli e alle scuole è stata attribuita una targa.

I lavori dei ragazzi sono rimasti esposti per una settimana nel chiostro di San Francesco. Ogni anno i Lions club e tutto il mondo sensibilizzano i giovani incoraggiandoli ad esprimere la loro visione della pace: per l'anno 2013-14 il tema del concorso sarà «Il nostro mondo, il nostro futuro». Al prossimo concorso potranno partecipare tutti i ragazzi che al 15 novembre abbiano compiuto 11,12 o 13 anni. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Apparizioni» alle Ghiaie Il caso in un nuovo libro

«Non mi hanno voluta!» È il provocatorio titolo del nuovo libro di Alberto Lombardoni sulle presunte apparizioni della Vergine alle Ghiaie di Bonate.

Presentato in una serata piovosa all'auditorium del liceo Mascheroni, l'appuntamento ha attirato l'attenzione di oltre 200 persone. Con l'autore, anche il giornalista Giuseppe Purcaro e Bruno Villa, figlio di Vittorio

che nel '44 realizzò i filmati alle Ghiaie.

«Un caso scomodo - dice Lombardoni -, ma la mia intenzione non è quella di contrapporre le posizioni della Curia di Bergamo al pensiero di tanta gente, bensì di ripercorre i fatti storici, le testimonianze. Ognuno è libero nei propri convincimenti. Certo là, nel '44 si sono verificati fatti grandiosi: le

foto dell'epoca ce lo ricordano».

Il libro arriva a distanza di 65 anni dal decreto del vescovo Bernareggi (30 aprile 1948) sulle presunte apparizioni ad Adelaide Roncalli di 7 anni, decreto che si chiudeva con queste parole: «Non consta della realtà delle apparizioni».

La serata al Mascheroni - con qualche accento critico nei confronti della Curia (di allora)

- è scivolata via sui binari dei ricordi, intervallata da suggestivi frammenti video. Riaprire il fascicolo delle Ghiaie, è l'intento dell'autore e dei relatori. Ma alla luce di quali fatti nuovi?

Lo stesso Lombardoni ha sottolineato che «Adelaide offre il suo silenzio alla Madonna». L'ultimo suo pronunciamento risale al 20 febbraio 1989: «... Sono assolutamente convinta di aver avuto le apparizioni», confermando così la prima versione. Successive smentite, conferme e ritrattazioni hanno però aperto spazi a dubbi. Il 1° marzo 2009, Adelaide ha consegnato al parroco di Ghiaie don Davide Galbiati una

dichiarazione ribadendo la sua «estraneità a qualsiasi progetto o iniziativa presa da altri». Una presa di posizione scaturita dal fatto che vicino al luogo della presunta apparizione, una società avrebbe voluto dar vita a iniziative legate alla Madonna di Ghiaie. L'approccio di Lombardoni resta quello dello storico, ma anche fra la gente convenuta ci è parso di cogliere più moderazione nel discutere di quei fatti. Un'apertura nuova rispetto a un passato contraddistinto anche da scontri. C'è chi dice che la fede non abbia bisogno oggi di Madonnine che piangono, volti di Maria insanguinati, fenomeni solari e non

è il caso delle Ghiaie. La fede chiede di essere alimentata con la preghiera. E nessuno vieta di farlo anche a Bonate.

«Riaprire la vicenda? La chiesa si è già pronunciata - dice monsignor Marino Bertocchi, autore di svariati testi su Ghiaie -. Credo invece sia giusto in un riconoscimento come luogo di culto mariano, come avvenuto a Schio o Montichiari».

Una proposta che fa arricciare il naso a chi sostiene le apparizioni. Ma un segno di attenzione verso i fedeli. Tutt'altro che da sottovalutare. ■

Emanuele Roncalli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco Rewoolution Raid Iscrizioni aperte ai team

Si avvicina l'appuntamento con Rewoolution Raid summer 2013. La tappa cittadina di questo adventure-race è in programma sabato 1 e domenica 2 giugno, ma le iscrizioni sono già aperte.

I team partecipanti, che devono essere composti da tre persone, affronteranno un percorso che comprende diverse prove: dalla mountain bike al trail running, dall'attività di orienteering al photo contest e ad altre prove speciali che mettono alla prova le abilità fisiche e in-



Ritorna il Rewoolution Raid

tuitive dei partecipanti. Sono previsti due tipi di percorso per questo appuntamento Rewoolution Raid, uno «lungo» e uno «corto», che si differenziano per il livello di difficoltà e la distanza totale. Per tutti i team d'obbligo il pernottamento al campo base nella notte di sabato 1, per poi ripartire con l'avventura e le sfide la domenica.

Rewoolution Raid Summer 2013 mette in palio un ambito premio: un viaggio in Nuova Zelanda, che i team si potranno aggiudicare partecipando a entrambe le tappe estive (Bergamo 1-2 giugno, Nago-Torbole 21-22 settembre). Per informazioni e iscrizioni visitare il sito www.rewoolutionraid.com/it/. ■

Nel Lions Bergamo Host Paleari e il cardinal Re

Il primo Lions club nato a Bergamo nel 1953 ha compiuto 60 anni: è il Bergamo Host, che ha avuto come sponsor il Lions club di Milano, il primo costituito in Italia nel 1951.

Sempre costante il legame tra il Lions Bergamo Host e la comunità bergamasca. Numerose le iniziative come il Premio della Bontà, Bergamo Città delle Maschere, ArteImpresa. In occasione della cerimonia per celebrare i 60 anni del club, presso la Villa Suardi di Trescore, sono entrati



Il rettore Paleari nel Bergamo Host

quattro nuovi soci, tra cui due onorari, il rettore dell'Università Stefano Paleari e il cardinale Giovanni Battista Re. Nuovi soci ordinari sono Lina Zucchelli Valsecchi e Diego Zanoli. Tra i numerosi soci che hanno fatto parte del sodalizio ci sono quattro Cavalieri del lavoro (Giuseppe Barcella, Emilio Lombardini, Gianni Radici ed Emilio Zanetti) e protagonisti in vari settori della vita bergamasca: Pippo Pinetti, Gian Paolo Agliardi, Nino Zucchelli, Tino Simoncini, Severino Citaristi, Enzo Bardoneschi, Giovanni Pandini, Leonardo Caprioli, Roby Facchinetti. Il decano del sodalizio è il pittore Trento Longaretti, entrato nel club 59 anni fa, l'unico socio fondatore rimasto è Luigi Barzanò. ■